

LO SBARCO. La «carretta del mare» salpata da Bengasi: quattro bambini e 36 donne fra le persone stipate in una barca di 20 metri

Salvati 239 eritrei a Portopalo: «Dio è grande»

PORTOPALO

●●● La cambusa piena d'acqua e l'imbarcazione che rischiava di rigirarsi a causa dell'eccessivo peso. Stipati in un motopeschereccio egiziano di 20 metri sabato pomeriggio sono sbarcati 239 eritrei. Tutti in discrete condizioni di salute, ma eccessivamente stipati dal viaggio estenuante dalla costa libica sino a quella siciliana. Nel gruppo proveniente dal Corno d'Africa c'erano quattro bambini e 36 donne, di cui quattro in stato di gravidanza, ricoverate in ospedale per accertamenti. L'imbarcazione, di fabbricazione egiziana e con due scritte sulle fiancate "Dio è grande" e "Fiammella", era stata già avvistata giovedì notte a 200 miglia a

largo di Portopalo. Sabato, poco prima di mezzogiorno, la "carretta del mare" è stata agganciata a 15 miglia a sud di Capo Passero dalle motovedette Cp 2113 e Cp 304 della guardia costiera di Pozzallo. Qualche ora prima di essere "agganciati", i migranti avevano lanciato il loro grido di aiuto chiamando con un telefono satellitare una comunità eritrea con sede a Roma. Da lì sono partiti i soccorsi.

In prima linea guardia costiera, polizia, carabinieri, guardia di finanza, protezione civile e croce rossa, che hanno assistito i migranti curati dai medici del Presidio territoriale d'emergenza di Pachino. Sono scattate le indagini da parte del gruppo interforze per il contrasto dell'immigrazione clandestina, della procura

di Siracusa, agli ordini del sostituto commissario di polizia, Carlo Parini. Dai primi elementi emersi dagli investigatori, la "carretta del mare" sarebbe partita martedì da Bengasi, una città costiera della Libia. Il "prezzo" della libertà pagato da ogni migrante sarebbe stato di mille 800 dollari e la destinazione Pozzallo. Non solo: nel gruppo di 199 maschi sarebbero stati individuati tre presunti scafisti. Gli investigatori, infatti, stanno tentando di capire se i tre, di probabile origine egiziana, sarebbero responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in territorio italiano. I migranti sono stati trasferiti al centro di accoglienza Umberto I di Siracusa ma alcuni di loro già in giornata si sono allontanati. ("SEDI")



Un gruppo di donne eritree soccorse a Portopalo. FOTO CIMMI